

IV DOMENICA DI PASQUA / A

7 Maggio 2017

COMMENTO LETTURE (don Davide Rota)

Dagli Atti degli Apostoli (2,14a.36-41)

Quello che abbiamo appena letto è il racconto della conclusione del giorno della Pentecoste con tutto quello che è avvenuto. Cos'è capitato a Pentecoste? L'effusione dello Spirito Santo che scende sugli apostoli, la meraviglia della gente perché vede gli apostoli che vanno in giro a predicare, che hanno coraggio mentre prima erano timidi, imbambolati e la predica di Pietro, molto lunga, molto estesa, molto articolata. Qui si presenta la conclusione della predica di Pietro. **“Pietro con gli undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: ... naturalmente scavalca tutta la predica, che è lunghissima, e dice solo la conclusione: “Sappia con certezza tutta la casa d’Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso”**. La sintesi di tutta la predica è questa: Dio (Pietro parla agli ebrei e, per degli ebrei, è molto difficile accettare che uno si proclami Dio, e Gesù si proclama Dio, difatti l’hanno ucciso per quello) ... cosa dice qui? Quello stesso Dio in cui credete è stato Lui a scegliere Gesù come ... e qui dice due titoli: Signore e Cristo. Per noi sono due titoli abbastanza normali, li abbiamo sentiti fin da quando eravamo piccoli ... invece per loro avevano un preciso significato. Signore: Signore perché? in greco si dice Kyrios, da cui viene il nostro Kyrie Eleison, Signore, pietà, abbi pietà di noi. Kyrios = Colui che ha vinto la morte; il vero Signore non è solamente quello che comanda nella vita ma è anche quello che comanda sulla morte. Siccome Dio l’ha fatto risorgere dai morti, Lui è diventato il Signore di tutto e di tutti, di quello che c’è sulla terra, sotto terra, sopra la terra cioè, la terra, i cieli e gli abissi, proprio perché è l’unico che è risorto e vince per sempre. Quando noi nella liturgia utilizziamo il termine Signore, vuol dire questo: Colui che ha vinto la morte, il Signore completo perché, se il Signore non avesse vinto la morte vorrebbe dire che c’è qualcuno più forte di Lui, cioè la morte. Su questo fatto devo dire proprio due parole: il mondo d’oggi, quando non ammette la risurrezione definitiva di Gesù, in pratica proclama che chi comanda nel mondo è la morte. E qual è l’intento della morte? Quello di annullare tutto; la morte riduce tutto a zero, il bene e il male tanto è vero che questa cosa era sentita talmente che gli orientali, gli indiani dicono: “Se gli è andata male una vita cosa fa?” La morte annulla tutto ... ed ecco allora che ti dà la possibilità di rinascere, la reincarnazione, tu ti reincarni fino ad avere la possibilità di vivere una vita veramente beata che poi ti porti alla situazione di beatitudine, e a varie reincarnazioni. Capite che è un problema per tutti la morte? E’ solo per l’uomo moderno che non sembra far problema, è questo che colpisce! Gli Islamici invece, come anche gli Ebrei, dicono che dopo la morte c’è comunque l’incontro con Dio, non più del corpo che va perduto, ma dell’anima, ciò che sopravvive, lo spirito. Ebbene, questo incontro con Dio determina chi è beato e perciò merita il premio, il paradiso, e chi non è beato e che perciò merita il castigo, l’inferno. Nella prospettiva cristiana non solo il dopo ristabilisce le cose, ma la vita, in qualche modo, deve trovare uno sbocco, una giustificazione ed ecco perché non risuscita solo l’anima ma

anche il corpo. Gesù, risuscitando come uomo per sempre, stabilisce che la vita di dopo è una continuazione della vita di adesso ed è la sua completezza, cioè, la vita attuale va unita alla vita eterna che c'è dopo anzi, la vita eterna è già entrata in questa vita attuale e ne è, in qualche modo, la manifestazione e il completamento ma questo è stato possibile grazie alla risurrezione di Gesù, il Signore. L'altro titolo qual è? Cristo, per noi Cristo vuol dire Gesù e basta, per un ebreo dire Cristo invece vuol dire una figura particolare: il Messia. Cristo in italiano si dice Unto, colui che aveva ricevuto l'unzione, in greco si dice Christos e in ebraico Mashiach, Messia, era quello che loro aspettavano. In pratica Pietro dice "guardate che il Messia che voi aspettate è arrivato, è Gesù, non dovete aspettarne un altro è Lui, è Lui la persona di cui parlano le Scritture!". Perciò, Signore e Messia: è il compimento di tutte le attese; la proclamazione è molto solenne, è una conclusione straordinaria. "Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio (Jahvè, il Dio in cui credete) ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso". **All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore ...** la prima cosa che l'annuncio della risurrezione provoca cos'è? Trafigge il cuore e provoca il pentimento. Ecco, una delle cose che noi non riusciamo a capire è che l'annuncio della salvezza provoca, come reazione primaria, il bisogno di cambiare vita. Si sentono trafiggere il cuore perché si accorgono di aver sbagliato tutto: l'avevano condannato Colui che era il loro salvatore. Ecco perché si sentivano trafiggere il cuore ... l'abbiamo negato e rinnegato, e si sente proprio la necessità di cambiare ... **e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?"** Notate che anche nel Vangelo di Luca c'è scritto che anche quando la gente andava da Giovanni Battista per il Battesimo, si faceva battezzare e poi gli dicevano "E adesso che cosa dobbiamo fare?", e lui gli diceva "Fate questo ... questo ... questo ..." ad ognuno diceva cosa doveva fare. Anche qui la gente chiede cosa deve fare, perché guardate che non esiste fede a cui non ne conseguono le opere, se tu credi devi cambiare vita altrimenti non ha senso, credere in Gesù e mantenere la vita di prima non ha senso, per questo vogliono cambiare vita. **E Pietro disse loro: convertitevi ...** la parola convertirsi, in greco si dice *metanoein*, che vuol dire cambiare mentalità, cambiare modo di pensare non solo il modo di agire ma pensare in un modo nuovo, assumere proprio un altro pensiero, ... **e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo ...** il Cristianesimo, a differenza delle altre religioni, nasce non solo per decisione di vita ma per la partecipazione ad un rito. Per esempio, nell'Islam basta che tu, di fronte a due testimoni dica "Io credo in Allah come Dio e in Maometto come suo profeta" e tu sei islamico. Allora la professione di fede è tua, la decisione è tua. Nella fede Cristiana non basta, non basta dire "io credo in Gesù", no, non è sufficiente, devi farti battezzare. Cos'è il Battesimo? Il Battesimo nella prospettiva cristiana è un rito molto importante e molto forte, talmente forte che può essere assimilato a due cose: 1° - ad una vera e propria rinascita: tu, la prima volta, sei nato da tuo papà e da tua mamma, ma sei nato – incredibile questo – già vecchio. Perché? perché ci sono due cose che tuo papà e tua mamma ti hanno dato insieme a tutto il resto: 1° - il peccato originale, sei già segnato dal peccato; 2° - sei uno che, essendo nato, morirà. I tuoi genitori facendoti venire al mondo, ti danno la morte. Questo è un po' difficile da capire per noi ma è così, anche perché noi diciamo che un bambino è nato alla vita ... certo, ma nel momento in cui vive inizia a morire, quando si nasce si inizia a morire. Il Battesimo cos'è? E' esattamente il contrario: tu rinasci, ma da chi? Da Dio questa volta, Dio non può trasferirti il peccato, ed ecco perché ti libera dal peccato e, in secondo luogo, Dio non è morto,

è Vita, è Vita Eterna. La rinascita da Dio diventa vita eterna, non morirai più. E la morte che è l'eredità dei tuoi genitori, tu la subirai, è vero, ma sarà la porta d'ingresso per la vita che Dio ha preparato per te. Questa è la prima cosa. La seconda cosa: il Battesimo è, in qualche modo, una partecipazione (questo lo sentivano molto i primi cristiani, noi molto meno) ... quando un cristiano scendeva in un fiume oppure si immergeva nella vasca battesimale e si immergeva completamente nell'acqua, era segno di una cosa molto chiara: che egli era morto e veniva sepolto nell'acqua da cui poi veniva tirato fuori (la risurrezione) e ne usciva un uomo nuovo "voi siete morti con Cristo e siete risorti con Lui" per cui il Battesimo è una morte e una risurrezione, è la partecipazione alla morte e alla risurrezione di Gesù, sei una nuova creatura, sei un altro uomo. Il Battesimo è fondamentale, e indica proprio questa realtà. Fatevi battezzare, convertirsi è la condizione ma non basta, fatevi battezzare **nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, ...** il Battesimo è originale rispetto a tutte le altre religioni. Nei primi tempi della Chiesa, siccome non esisteva ancora la confessione e poi, pian piano ha preso piede, ci si faceva battezzare alla fine della vita perché così venivano scontati tutti i peccati. Poi hanno capito che no, non andava bene così, perché il Battesimo è l'inizio non la fine e poi hanno trovato la Confessione per i peccati che si continuano a commettere, però il Battesimo era questa realtà. ... **e riceverete il dono dello Spirito Santo.** Cos'è lo Spirito Santo? Allora, tre cose: conversione, il Battesimo, il dono dello Spirito. Cosa vuol dire il dono dello Spirito? A chi appartiene lo Spirito? E' lo Spirito di Dio, è l'amore del Padre: il Padre ama il Figlio e il Figlio ama il Padre e questo amore tra Padre e Figlio non è un sentimento come per noi, ma è una persona, è lo Spirito, ed è anche la vita di Dio (Spirito vuol dire soffio e il soffio è la vita). Dio ti dà il suo Spirito, ti dà la sua vita e il suo amore. Tre cose: la conversione, il Battesimo, lo Spirito, che è la pienezza. **Per voi Ebrei infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani ...** chi sono quelli che sono lontani? I pagani naturalmente che Dio chiama alla fede, ... **quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro**". L'annuncio è completo. Conseguenza: **Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava** quella che noi chiamiamo la parte parentica, esortativa: **"Salvatevi da questa generazione perversa!"**. Oggi, nel clima conciliare, sarebbe assurdo però la Chiesa per tanti anni ha detto questo "generazione perversa", pervertita ... perché pervertita? Perché non sceglie le cose giuste ma quelle sbagliate. Salvatevi, tiratevi fuori, fate questa scelta, siate nuovi, rinnovatevi! **Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone**". E' un po' strano che a Gerusalemme, che era grande più o meno come Seriate di oggi, tremila persone, cioè un settimo della città si converta in un giorno! Ventimila persone e tremila che si convertono di colpo ... non sappiamo quante fossero, vuol dire però che molti sono rimasti colpiti da questo discorso, che siano tremila, trecento o altro non importa, sottolinea però il fatto della potenza della Parola che è talmente convincente che riesce a cambiare la vita e la mentalità di una moltitudine di persone. La Parola è annunciata da Pietro ma non è la parola di Pietro, è la Parola di Dio che negli Atti degli Apostoli è la vera protagonista della conversione, del cambio.

Cosa dice questa prima lettura? Questa prima lettura dice che Dio ha costituito Gesù Signore, vincitore della morte, e Messia, quello che gli Ebrei aspettavano. Ci dice che per credere alla sua Parola bisogna fare tre cose: convertirsi, battezzarsi, ricevere lo Spirito. Se tu fai la prima poi arrivano anche le altre due. Senza Battesimo non c'è vita cristiana. Tra l'altro notate che il

Battesimo ... è l'unica religione che ha un rito d'ingresso unisex, cioè che vale sia per gli uomini che per le donne. Per gli Ebrei e per i Musulmani c'è la circoncisione per i maschi, ma per il Cristiano c'è il Battesimo che vale sia per i maschi che per le femmine, che dice la parità. Uno è Ebreo attraverso la figura maschile, uno è Musulmano attraverso la figura maschile, ecco perché sono così importanti ... uno è Cristiano attraverso Gesù Cristo, non attraverso il maschio o la femmina ... la parità. E sono queste cose che noi tendiamo a sottovalutare ma guardate che è inevitabile ... non vivrò così a lungo per vedere confermate le mie parole ma qualcuno fra i più giovani di voi forse le vedrà: se retrocede il Cristianesimo retrocedono i diritti civili e le donne, in una futura società, non avranno né il rispetto né la dignità che hanno oggi. Siamo talmente stupidi da non aver capito quello! Retrocederà la libertà, retrocederanno tante cose che oggi ... non crediate mica ...! Hanno incolpato di tutto il Cristianesimo ma è la causa del progresso attuale, vorrò vedere io l'Europa non cristiana cosa sarà! E guardate che già la confusione attuale su gay, su gender, con gli animali ... una confusione spaventosa, tutto equiparato, indica una cosa: che alla fine è quella della in distinzione, cioè che alla fine i francesi hanno già detto: se voi approvate il matrimonio gay noi chiederemo la poligamia ... per me hanno ragione, perché no? Dopo vedremo la storia delle donne ... come le nostre ragazze che sposano così tranquillamente qualsiasi ... islamico o altro ... per l'amor di Dio, ci si può anche sposare ma sappiatelo con chi vi sposate, ignoranti! "L'amore farà tutto ..." Farà tutto che cosa? Vorrò vedere io! E i diritti delle donne ... non è questione solo di velo o di burqa, è molto peggio ... Capite cosa c'è dentro in questa cosa? Una liberazione fondamentale, e anche tutta la simbologia Battesimo e non battesimo è una cosa formidabile! Un'attricetta spagnola che ha fatto fortuna nella TV italiana, una delle più sceme che ci sono in giro, si vanta pubblicamente di essersi sbattezzata! Ma cosa cuntèd so cos'è 'gnoranta!

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2,20b-25)

Se avete notato in queste domeniche stiamo leggendo la prima lettera di Pietro. Durante il Tempo Pasquale le letture saranno quasi tutte tolte dagli Atti degli Apostoli, la lettera di Pietro e il Vangelo di Giovanni, con una eccezione per uno di Luca. Il Tempo Pasquale ha una forte concentrazione cristologica, cioè accentua tutta l'attenzione su Gesù Cristo risorto. Qui a chi sta parlando Pietro? Vedete che siamo al versetto 20, a chi sta parlando? Se andate ai precedenti versetti vedrete che Pietro sta parlando agli schiavi. In pratica dice agli schiavi e alle persone sottomesse cristiane, e dice: "Guardate che voi siete liberi però, l'attuale situazione non vi consente di essere liberi perché il mondo pagano non ve lo consente, vivete il vostro rapporto con il padrone in modo più libero e, se dovete soffrire per i padroni cattivi, sappiate che anche Gesù ha sofferto". Questo è più o meno il significato. Qui dice: "**Carissimi, cioè schiavi, domestici, servi, se facendo il bene supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito a Dio.** E' una frase un po' ambigua ... oggi Pietro verrebbe accusato di ... connivenza, visto che non puoi cambiare, sopporta, porta pazienza ... oggi tutto questo verrebbe giudicato molto male anche perché l'atteggiamento dominante di oggi qual è? Se non puoi cambiare ribellati. Le rivoluzioni - la madre di tutte le rivoluzioni è quella francese - indicano che ciò che non si può cambiare in modo buono deve essere cambiato in modo violento.

Qui Pietro non sta invocando la rivoluzione. A questo proposito vi faccio notare come il Cristianesimo non abbia in sé intaccato violentemente le strutture ingiuste di quella società, le ha cambiate a poco a poco nel corso di due tre quattrocento anni. Quando finalmente il Cristianesimo diventa prevalente nel mondo Romano e arriva Costantino che, con l'editto di Milano nel 313 d.C. proclama che il Cristianesimo è religione riconosciuta dall'impero, allora le cose cambiano: spariscono i giochi del circo, il Colosseo viene chiuso in pratica, non viene più usato ... un po' perché Roma non è più una città così importante ma un po' anche perché non si fanno più i giochi cruenti, gladiatori e altre cose, e sparisce anche in parte una certa maniera di intendere la schiavitù, continuerà ancora in qualche modo ma non è più così forte, vengono riconosciuti quelli che noi chiamiamo oggi i diritti delle persone. Lo schiavo, nella società antica – provate a leggere la storia di Spartaco – era in una condizione spaventosa perché uno non aveva nessuna libertà e con il Cristianesimo migliora molto, e anche tante altre cose, per esempio i figli ... Noi pensiamo che i figli nella società antica fossero bene accolti, non è vero! Il pater familias, siccome non era sicuro che il figlio che stava per nascere fosse suo, lo rendeva suo dandogli il cognome (ecco perché veniva dato il cognome del papà) . Il cognome maschile – sto divagando ma per farvi capire alcune cose che il Cristianesimo ha cambiato – il cognome dato dal padre è nato perché allora non c'era la certezza che il figlio fosse suo e allora il padre, ogni volta che nasceva un figlio, doveva riconoscerlo e lo riconosceva dandogli il suo patronimico, cioè il suo cognome e se non lo riconosceva il bambino veniva abbandonato, “esposto”, cioè lasciato morire. La parola esposto ha generato il cognome Esposito, ma era l'uomo che riconosceva il bambino perché l'unica cosa certa era la madre, mentre il padre no. La condizione dei bambini nella società romana era tutt'altro che facile! E' stato il Cristianesimo a rinnovare, non avete idea di quanto profondamente abbia inciso il Cristianesimo. La società romana era una società, per alcune cose, crudele, spietata, avanzatissima per alcune cose ma per altre cose veramente disumana e il Cristianesimo vi ha messo dentro tutto questo. Pietro parla agli schiavi dicendo “guardate che voi siete figli di Dio, esattamente come i vostri padroni, però non ribellatevi ma abbiate questa coscienza e vivete da uomini liberi, almeno interiormente”. E dopo gli fa l'esempio di Gesù: “Anche Gesù era Figlio di Dio, ma non ha invocato questo; nel momento in cui è stato trattato come servo, schiavo, cosa ha fatto? .. **perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme.** In altre parole l'esempio di Cristo parla, Lui poteva invocare la dignità divina ma non l'ha fatto, ed è morto come uno schiavo. **Egli** però, rispetto a voi, **non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca;** in altre parole non fu uno doppio, un ipocrita, un menzognero, un ingannevole, era l'uomo della Verità: quello che pensava lo diceva, quello che diceva lo faceva. **Insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.** Bellissimo questo! Nel vangelo si dice “non giudicate e non sarete giudicati”, in altre parole il cristiano dice che il giudizio appartiene a Dio. Perché? Dio è l'unico che ha tutti gli elementi per giudicare, l'uomo no. Ecco perché tu non devi giudicare, ecco perché non devi condannare, ecco perché se anche fossi condannato non reagisci più di tanto. Suspendi il giudizio che appartiene a Dio; in altre parole, non ti attribuisce condizioni divine. Faccio un esempio: io ho notato come ultimamente la giustizia non si rassegna al fatto di dire che non si può sapere tutto ... A me ha colpito molto il caso di Yara perché quella indagine spaventosa, unica al mondo, su migliaia

di campioni di DNA che ha portato poi a scoprire l'eventuale responsabile, adesso porta a scoprire la possibilità che Bossetti abbia avuto un fratello – ma non si finisce più! – che, con le stesse caratteristiche del DNA abbia potuto compiere il delitto, perché qualcosa vacilla. Ma che la giustizia ammetta ... noi siamo arrivati fin qua ma, per mancanza, per debolezza di prove, dobbiamo dire che non ci riusciamo. ... Crepa! Vuoi vedere che i giudici dicano una cosa così? Ma neanche per sogno! Noi – la gente gli dice - vogliamo giustizia! Giustizia cosa? Vuoi sapere chi l'ha uccisa? Va bene, ma se non si può, non si può! No, la giustizia ha preso il posto di Dio e pretende di giudicare tutto e tutti e purtroppo l'uomo d'oggi chiede questo ai giudici. Se non si può non si può scècc, mica siamo Dio noi! La strage di Brescia, la strage della stazione di Bologna, la strage di Piazza Fontana ... va bene, si investiga, ma cosa si nasconde non si sa, Qualcun altro farà giustizia, bisogna ammettere quello. No! La perdita della fede fa in modo che tutto deve essere risolto qua e se non si risolve tutto qua è inammissibile! Qui Gesù non vuole giustizia ma si affida a Colui che giudica con giustizia. Chi giudicherà per la morte di Gesù? Il Padre. Basta! E il padre cosa fa? Lo proclama Lui giusto risuscitandolo, ma non rivela i colpevoli, è un problema che Lui detterà quando sarà il momento del giudizio. Su queste cose ... io non tollero davvero, perché c'è qualcosa di peggio in Italia dei politici, e sono i magistrati, più insopportabili ancora! Ormai hanno il coltello dalla parte del manico ed un avviso qualsiasi di garanzia ... “Avviso di garanzia”, come dice il nome, vorrebbe dire che io ti garantisco i tuoi diritti fondamentali avvisandoti che su di te c'è un'inchiesta, è diventato già una condanna, prima ancora di investigare le cose ... poi ci si mette la stampa, che è un puttanaio e non la finiamo più! L'uomo si sta attribuendo un qualcosa che non è suo, non può giudicare e, se giudica, deve avere tutte le prove per provarlo ma l'insufficienza di prove è una cosa seria eh! Se non hai le prove di 'l so mia! Oh, scherzi? Vada avanti quella del DNA, faccia una cosa che è ancora migliore: lo faccia ai 7miliardi di persone nel mondo, a tutti, avanti! Fermati! Chi pensi di essere? E tra l'altro, ho notato una cosa, che più è raffinata la tecnica per stabilire il colpevole e meno si arriva a stabilire il colpevole! C'è qualcosa che non va .. Shakespeare nell'Amleto diceva “C'è del marcio in Danimarca” ... non solo in Danimarca!

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, “portò i nostri peccati”! Ecco chi è Gesù: Colui che porta su di sé le nostre colpe. Quando noi diciamo “Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo”, toglie non vuol dire solamente togliere, ma vuol dire portare. Gesù è Colui che porta i peccati del mondo. Un cosa ho notato stando al Patronato ma ancora prima in missione: non è possibile aiutare gli altri a redimersi se tu non ne porti le colpe, devi pagare di persona, se tu vuoi che uno cambi e non prendi il suo fardello e lo porti su di te, non cambia ... Ecco da cosa nasce la sofferenza! **perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia**; cos'è la giustizia? La nuova condizione di bene in cui l'uomo è, l'uomo giusto ... e poi l'affermazione stupenda, meravigliosa, che è contraddittoria ... a me ha sempre consolato perché è assurda come affermazione, ma è vera: **dalle sue piaghe siete stati guariti**. Io non ho mai sentito che le piaghe guariscano, al massimo infettano. Le piaghe di Gesù non solo non infettano, ma guariscono. Lui porta le piaghe e noi guariamo le nostre tanto è vero che l'altro giorno c'era la memoria del Beato Tommaso da Olera, un santo bergamasco di quelli tosti, bravi, in gamba, il quale predicando alla corte di Innsbruck recitava una preghiera a Gesù Crocifisso che diceva: “Gesù, quando guardi a me, non guardarmi direttamente ma prendi la piaga delle tue mani e guardami

attraverso il foro della tue mani ... - Splendida l'immagine! - Poi aggiunge: perché queste piaghe ti sono state procurate dai miei peccati ma non solo, dalla tua misericordia, e se tu mi guardi attraverso le piaghe della tua misericordia, io sarò salvo". Dalle sue piaghe siamo stati guariti. **Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime".**

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

Vediamo di collocare anche questo Vangelo. Durante la Quaresima abbiamo letto tre grandi testi di Giovanni: la Samaritana, il Cieco nato, Lazzaro. Il secondo, quello del Cieco nato parla del miracolo di Gesù che risana il cieco; questo miracolo si conclude in questo modo: la polemica tra i farisei e il cieco che alla fine viene cacciato fuori dalla sinagoga; Gesù lo accoglie e gli dice: "Credi tu nel Figlio dell'uomo?". "Chi è perché io creda in lui?". "Sono io che ti parlo". "Credo Signore!". Subito dopo questo fatto inizia questo Vangelo per cui questo Vangelo va collegato con la storia del cieco nato e fa capire una cosa perché qui Gesù parla di pastori e di mercenari ... chi sono i veri pastori? I padroni delle pecore. Chi è il mercenario? Colui che non è il padrone delle pecore ma che è pagato per custodirle, prezzolato. E Gesù dice: "Io sono il vero pastore proprio perché le pecore (il Cieco nato) che gli altri cacciano via, io le prendo e le accolgo e sono venuto per salvarle". I farisei aveva cacciato il cieco nato perché era un blasfemo, uno che non ha capito niente, Gesù lo accoglie, ecco perché è il Buon Pastore, e inizia a parlare facendo una similitudine molto interessante. Per capire la similitudine vi dico come facevano gli antichi pastori ebrei nella Palestina. I pastori alla sera raccoglievano tutte le pecore in un recinto, il recinto era di solito un luogo circolare con un muro tutto attorno, fatto con pietre a secco con sopra degli spini perché le pecore non lo oltrepassassero e perché non entrassero dentro le bestie feroci, i lupi ... era protetto. C'era un custode che era pagato per custodire le pecore. Tutti i pastori portavano dentro i loro greggi per cui nel grande recinto c'erano dentro 500 – 600 – 800 pecore, i vari pastori che ne avevano 50 – 60 – 100 le portavano lì dentro. Al mattino arrivava il pastore, il guardiano gli apriva la porta e lui cosa faceva? Con degli schiocchi della lingua o con dei richiami particolari chiamava le sue pecore che riconoscevano quello schiocco e uscivano fuori, solo le sue pecore, le altre no. Il pastore stava sulla porta e con il bastone controllava (non sapevano contare) le varie tacche – ogni tacca una pecora – controllava tutte le sue pecore che uscivano poi con lui al pascolo e alla sera le riportava. Bene, leggiamo adesso il brano: **"In quel tempo, Gesù disse: "In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. E' un'affermazione forte. Il padrone delle pecore non ha bisogno di entrare da un'altra parte, di scavalcare il recinto, entra dalla porta, è tranquillo, sa che le pecore sono sue e il custode gli apre perché lo riconosce come legittimo pastore. Chi invece entra dalla porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti ad esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Quelli che tengono poi unito il gregge sono i cani ... tra l'altro, una curiosità: Signore in latino si dice "Dominus" al**

genitivo del Signore, si dice *Domini*, e i cani si dice *canes*. *Domini-canēs* erano i Domenicani che si consideravano i cani del gregge del Signore per indicare che loro proteggevano il gregge del Signore contro i lupi. Chi erano i lupi? Gli eretici. I Domenicani facevano parte dell'ordine dei frati predicatori. Il pastore ha spinto fuori tutte le sue pecore e cammina davanti ad esse ... davanti! Io l'ho detto più volte quando ero curato a Loreto ... le mamme dicevano a noi preti "ghì dè 'ndaga dré a chì scècc!" 'ndàga dré ai scècc vuol dire che loro vanno davanti e tu lo segui. Il pastore va davanti non va dietro; il prete di oggi è uno che va dietro, ecco perché piace così tanto! Perché ti segue, e non sei tu a seguire lui. Difatti i criteri per cui oggi un prete piace è perché è simpatico e carino, il papa piace perché fa il selfie con i ragazzi ... dai dè brae, so!! Fa anche qualcos'altro per fortuna! Quel sacerdote è un pastore o è un amicone? E di amiconi ce ne sono in giro tanti, che non valgono niente! E le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Allora, tutta la prima parte del Vangelo è basata sul vero pastore e sui pastori falsi, mercenari, prezzolati. **Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei**". Ecco una delle cose che ... io non voglio essere polemico ma, siccome sono un peccatore lo sarò probabilmente, ma non vorrei esserlo ... ma, scusate, da che cosa si riconoscono i pastori? Dal fatto che la gente li segue. Basta, quel criterio lì non c'è più. Io rimanevo stupito anche in missione perché non era più importante che la gente ti seguisse, ma che ti seguisse un gruppetto, quello che piace di più a te, quello che la pensa come te e, stranamente, nel mondo attuale, che uno riempia una chiesa non è più ritenuto un segno vero, ma ascoltatemi ... che cosa te ne fai del tuo gruppetto? Ci sono certi gruppetti che nascono attorno ai preti che ... òna manega dè deficienti! Riconoscono la voce vuole dire che capiscono che quelli lì è un pastore, e lo seguono, non fanno il gruppetto, non fanno la conventicola! Oggi, i preti fanno i convegni ... e le chiese sono vuote! Convegni di qui ... vanno a parlare, esperto qui, esperto là ... ma stiga dré a la zet! Andate a trovarla, andate nelle case, se c'è qualche malato andate a trovarlo, se c'è qualcuno da ascoltare ascoltatelo, rendetevi disponibili per le confessioni ... camminare davanti vuol dire questo! No, oggi i preti fanno tutt'altro, ne fanno di tutti i colori meno quello che dovrebbero fare. Un grande Vescovo vietnamita Francois Xavier Nguyễn Văn Thuận di cui stanno facendo il processo di beatificazione, nelle sue lettere dal carcere che lui mandava alla sua gente, scriveva: "Guardate che attraversiamo un periodo di grande confusione dove preti fanno i laici, i sacrestani pretendono di comandare sull'altare, ognuno fa ciò che non dovrebbe" .. le mamme fanno il catechismo ma non fanno le mamme! Fate le mamme no, è il vostro compito! I papà fanno il volontariato ma non fanno i papà ... "ognuno faccia il suo compito e ognuno si industri a fare ciò per cui è stato chiamato". Il pastore va davanti non dietro. Un estraneo invece non lo seguiranno ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei. **Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro**. Qui è interessante perché fa un salto logico ... finora ha parlato di pastori veri e pastori falsi. Da cosa si riconosce il pastore vero? Riassumo: dal fatto che entra dalla porta e non scavalca, dal fatto che il guardiano riconosce la voce e gli apre la porta, dal fatto che conosce le pecore una per una e le pecore, proprio perché le conosce una per una, lo seguono, dal fatto che va davanti alle pecore ... Ha sempre parlato del pastore, adesso guardate a cosa dice Gesù .. **Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità io vi dico: io sono ... tu ti aspetteresti "il pastore", invece no, lo dice dopo, adesso dice: la porta delle pecore**. Io mi ricordo quando ero in seminario a

Clusone che sulla porta della chiesa c'era su una lunetta sopra la vetrata dove era raffigurato Gesù con scritto "Ego sun ostium" che significa "Io sono la porta". Perché la porta? La porta è quella che ti permette di entrare in un posto, di passare dall'esterno all'interno. Chi è dentro? Dio. Chi è che ti dà l'accesso a Dio? Gesù. Si può arrivare a Dio senza Gesù? No. E chi non lo conosce? Non lo sappiamo ma misteriosamente se arriva a Dio e arrivato attraverso Gesù. Non si può avere accesso a Dio senza Gesù. Ecco perché i missionari una volta andavano e facevano conoscere Gesù, per permettere alla gente di accedere a Dio, perché è Lui la porta di accesso: "Io sono la porta!". E dopo va giù pesantissimo ... **Tutti coloro che sono venuti prima di me sono ladri e briganti, ma le pecore non li hanno ascoltati.** Chi ha preteso di parlare in nome di Dio prima di me è un ladro e un brigante, ma le pecore non l'hanno ascoltato. Non sottovalutiamo il giudizio della gente ... quando ero in missione ho notato che alcuni diventavano vescovi ... e in parrocchia la gente li detestava. E io non riuscivo a capire ... ma come hanno fatto a fare vescovo quello? Non andavano d'accordo con nessuno e le parrocchie erano vuote ... e loro diventavano vescovi! Chissà che criteri hanno! Anticamente dicevano "vox populi vox Dei" la voce del popolo è la voce di Dio ... non esageriamo perché il popolo attuale ... siamo ormai talmente pervertiti che meglio lasciar perdere! **Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.** E' molto bello perché non è un imprigionamento, entra e può uscire, è libera, e troverà pascolo. Dentro troverà protezione, fuori troverà pascolo, la libertà. **Il ladro non viene se non per rubare, uccidere, distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza**". La concentrazione sulla figura di Gesù nel Vangelo di oggi è formidabile! Chi è Gesù? Gesù è il vero Pastore ... nella Bibbia c'è scritto Buon pastore ma il termine buono non è in greco *agathòs*, ma *kalòs*, che vuol dire bello, *kalòs kai agathòs*, perché ciò che è bello è anche buono ed è anche vero. Io sono il pastore buono. Quello menzognero si riconosce dal fatto che le pecore non lo seguono, il guardiano non lo riconosce, le pecore non si fidano di lui perché, se arriva il lupo, lui scappa e le lascia sole mentre il buon pastore affronta il lupo per difenderle ed è disposto a dare la sua vita per esse. Io sono la porta.

Interventi

- *Riguardo a questa ultima frase, questa condanna: "tutti coloro che sono venuti prima di me sono briganti e ladri" ... mi sono venuti in mente i profeti ...*

Brava, hai ragione, l'osservazione è pertinente. Solo che il profeta non pretendeva di essere il Pastore, diceva che il Pastore era Dio. In altre parole faceva da garzone del gregge, non era il padrone del gregge tanto è vero che i re d'Israele erano anche Pastori, ma il re d'Israele a differenza dei faraoni dell'Egitto o dell'Imperatore romano, non dava a sé stesso il titolo di pastore ma di servitore di Dio. Lui rappresentava Dio e garantiva alle pecore più piccole più povere più indifese, proprio per rispettare l'ordine di Dio che è il Pastore. E il profeta Ezechiele, prima ancora di Gesù, dice: "Io sono stufo dei pastori i quali – come dice sant'Agostino – al massimo il gregge dovrebbero tostarlo, non ucciderlo per fare i soldi". Che il pastore tosi le pecore per prendere la lana ci sta, o anche il latte, ma non ucciderle,

invece i pastori sono venuti ed hanno ucciso le pecore addirittura, per garantirsi la vita loro. Questi pastori sono detestabili. Ezechiele ad un certo momento fa: “Io sono stufo di questi pastori per cui verrò io, di persona, e io, il Signore, farò il Pastore del mio gregge!” e Gesù compie questa profezia. Il profeta è uno che sa che il Pastore è Dio, e glielo lascia fare. Potremmo dire che davanti c’è il pastore, c’è il gregge, ma davanti al pastore c’è un altro Pastore che è Dio. Il pastore e gregge seguono, allora il gregge è al sicuro, ma se il pastore non segue il Pastore che è Dio, diventa il padrone del gregge. Vado giù un po’ pesante, scusate ... i genitori di una volta erano pastori, dicevano “ho avuto un figlio, ho comprato un figlio” riconoscevano, in altre parole, che davanti a loro c’era un Altro, che era Dio, e che il loro figlio non doveva rendere conto a loro che erano i genitori, ma a Dio. Cosa è successo ai genitori di oggi? “Abbiamo fatto un figlio” ... il figlio è proprietà loro, non c’è più nessuno davanti a loro, ecco perché l’adolescenza oggi è così problematica! Liberati tu dei genitori che credono di essere i proprietari dei figli, e da mamme ... che credono di aver sposato i figli e non il marito, e perciò non lo vogliono abbandonare ... ecco perché l’adolescenza è così ...

- *Il tuo modello però è sempre rivolto al passato. Io credo che anche la voglia di conoscere, di informarsi di crescere sia una buona cosa. Non ho un buon ricordo della vita dei nostri vecchi (non riesco a capire bene)*

Ma io mi rivolgo al passato per dire che il passato avevano capito i fondamenti mentre la gente di adesso non li capisce più i fondamenti, è quello il problema! Il presente, rispetto al passato di cui riconosco tutte le colpe, non ha più i fondamenti, il riferimento a Dio nel presente non c’è più. Lo custodiscono i singoli ma la società attuale non fa più riferimento a Dio. Tutta la psicologia e la psicanalisi è atea, la sociologia è atea, le scienze umane per definizione sono atee. Vuol dire che quel riferimento non c’è più ma noi siamo cristiani! Se manca il riferimento al fondamento ... certo che possiamo anche organizzarsi, non dico di no, ma è un modo di organizzarsi che il cristiano non accetta, anche se i risultati possono essere apparentemente ottimi. L’ho detto più volte che quando la società si è svincolata dalla Chiesa è progredita, incredibile! Progredita cosa vuol dire? Stanno tutti meglio, campano di più, hanno più soldi, la salute è più garantita ... valeva la pena? Certo, forse per alcune cose ... ma a me queste cose non bastano! Il problema è che oggi, in cambio di tutto questo non c’è più Dio! Il disastro per me è quello, dopo non sono così stupido da non riconoscere che ci sono dei vantaggi, però il gioco di oggi non vale la candela. Il modello di oggi è un modello disastroso, di cui salvo veramente poco perché il prezzo che dobbiamo pagare è troppo alto. Quando vi dico che non c’è più speranza per il futuro ... questo l’aveva detto anche un grande scrittore inglese Lewis, quello delle Cronache di Narnia, nel libro “Le lettere di Berlicche” dirà che tutti i progressi della gente attuale – dice il diavolo Berlicche al nipote Malacoda – tutti i progressi saranno fatti in nome della tolleranza, della carità, e del rispetto degli altri, tutti, e il mondo non sarà più consegnato a Dio ma o all’uomo o al suo nemico. E’ quello che io avverto ... non è la condanna del mondo attuale, ma è il fatto che il mondo odierno corre pericoli che, paradossalmente, il mondo antico non correva. Io guardo

ultimamente “La Storia” nel 1300 - 1400 – 1500 era spaventoso, quelli lì erano pazzi, i signori erano per crudeltà, paragonabili all’Isis attuale però, stranamente, c’era almeno l’idea del bene e del male ... adesso non c’è più! Quello che io dico ... non condanno la scienza, la tecnica, il fatto di vivere di più, di vivere meglio però non mi basta, non mi basta, non mi basta! Io sono qui come cristiano a dirvi che se queste cose qua sono l’indennizzo per averci tolto di mezzo il Padre Eterno, se lo tengano loro l’indennizzo! Preferisco la vita dura, campare di meno, ma mi tengo il Padre Eterno! Io è di questo che accuso la società moderna, ha tolto di mezzo la speranza e la fede e non è una robetta da niente, è un vero cambio epocale! E’ una cosa terribile per alcune cose ... Noi abbiamo parlato del pastore e del gregge, ma guarda che cent’anni fa Nietzsche, in “Così parlò Zarathustra” - leggetelo perché è un testo affascinante, anche se è distruttivo al massimo perché dice che c’è la fine di tutto, prospetta all’ultimo uomo, che vive più a lungo di tutti, che rimpicciolisce tutto ciò che tocca - dice: “nessun pastore e un solo gregge”. Nessun pastore, tutti fanno quello che fanno tutti gli altri ... guardate gli adolescenti ... e, se uno la pensa diversamente, va da solo al manicomio. E’ quello che mi preoccupa! E a quelli che mi dicono, e hanno ragione, “guarda come le cose vanno meglio, guarda che sono diminuiti gli omicidi, guarda come siamo progrediti ...” ma è vero, e allora? Non dicono l’altra parte della medaglia. Scècc, non c’è più niente dopo eh! Oggi, se tu parli male di una minoranza sei perseguitato, se tu parli male del Papa o della Chiesa nessuno dice niente, anzi! Ma è chiaro che riconosco i vantaggi del giorno d’oggi ... la fame non sappiamo più cos’è, le malattie sono curate, la pensione ... più bello di così! Ma guardate che è una trappola! Ai topi non mettiamo dentro gli scarti nella trappola, gli mettiamo il grana per attirarli ... poi una volta che sono stati presi non escono più però! Io continuo a dire quello, non ce l’ho su con il mondo d’oggi perché il mondo è composto dalle persone e io alle persone voglio bene, ce l’ho con il potere di oggi, il potere culturale, il potere economico, il potere politico, soprattutto occidentale, non mi fa così paura il potere orientale o degli africani che non ne hanno, ma il nostro mi fa paura! Scusate ma non voglio andare a braccetto con questo mondo, che tra l’altro produce esclusione in un modo spaventoso! Chi può partecipare della mensa del ricco oggi? I neri no. Chiaro? Perché noi lo vediamo qua. E’ quello che io dico, se mi tolgono di mezzo Gesù, si tengano tutto il loro progresso, io non voglio perdere Gesù. E invece dicono: ti togliamo Gesù e ti diamo tutto il resto. Tenetevelo, non mi interessa, voglio Gesù!! Ve l’ho detto più volte che la società, liberata dalla Chiesa, ha costruito il proprio benessere, il proprio progresso ... vedremo però! Tre sole cose: di bombe ce n’è abbastanza per distruggere cinquanta volte il mondo, se quel cretino di Trump seguito da quell’altro stupido della Corea vedremo cosa succede. 2° - la natura è a un punto di quasi non ritorno, mai l’uomo antico ha condotto la natura a questi livelli. 3° - C’è un mondo che sta saltando in aria ... vorrò vedere quando arrivano su da noi non più 120mila all’anno ma 500 mila ... vorrò vedere cosa farà l’Europa! E cosa diciamo noi di fronte a questo? Stiamo bene noi, prendiamo in nostro modello ... ricordatevi che qua dentro dormono nella tenda 35 persone ed è quello che io dico ... questo mondo che sta bene e che dice “stiamo bene” e non vede queste cose ... dico “Arrangiatevi voi, io seguo questo di mondo, a me non piace il vostro mondo!” Più volte

l'ho detto, e lo combatterò. Chi se ne frega del progresso quando soprattutto quel progresso è destinato ad una sola parte. Il problema è quello! Non vivo ripiegato sul passato, cerco di capire del passato cosa abbiamo perduto e secondo me la perdita è talmente grande che dico ... aveva ragione la Teresa Bona di Mozzo, quella signora che aveva le gambe amputate e parte delle mani, che diceva "sopporto tutto, dalla miseria al fatto di non avere più le gambe, al fatto di aver perso quasi tutte le dita, ma non toglietemi Gesù perché questo mi farebbe morire" ... ecco, io sono qui a dirvi solo quello e se il mondo d'oggi fa questo, io lo combatterò con tutte le mie forze! Ci lascio almeno quello! Tu dirai "ma te lo lasciano se vuoi credere" ... sì, scusate, quanti prendono le difese dei cristiani che sono stati uccisi in Siria? In Iraq non ci sono più ... chi li ha difesi? Chi ha difeso i Copti egiziani? Erano 8 milioni e ora sono 5, stanno scomparendo anche loro. In pratica il Cristianesimo non interessa più a nessuno! Qui c'è un olandese (don Jan) e mi scuso con lui ... volete diventare come l'Olanda? Io non voglio diventare come l'Olanda, e nemmeno come il Belgio o la Francia, se a qualcuno piace ci stia pure, io non voglio. So che non ci posso fare niente ma finché avrò fiato per dire di non perdere Gesù perché se perdi quello hai perso tutto ... sono un prete, e sono un cristiano, cattivo prete e cattivo cristiano se volete, ma ho capito che queste cose sono fondamentali. Tutto il progresso del mondo non mi interessa se il prezzo da pagare è l'esclusione di Gesù.